


2024

Maka: distribuzione e circolazione di un film indipendente

Simone Brioni Dr.
simone.brioni@stonybrook.edu

Follow this and additional works at: <https://commons.library.stonybrook.edu/eng-articles>

 Part of the [European Languages and Societies Commons](#), [Film and Media Studies Commons](#), [Italian Language and Literature Commons](#), and the [Race, Ethnicity and Post-Colonial Studies Commons](#)



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 4.0 International License](#).

Recommended Citation

Brioni, Simone. 2024. «Maka: Distribuzione E Circolazione Di Un Film Indipendente». *Altre Modernità*, settembre, 56-60. <https://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/article/view/26410>.

This Article is brought to you for free and open access by the Department of English at Academic Commons. It has been accepted for inclusion in Department of English Faculty Publications by an authorized administrator of Academic Commons. For more information, please contact mona.ramonetti@stonybrook.edu, hu.wang.2@stonybrook.edu.



Maka: distribuzione e circolazione di un film indipendente

di Simone Brioni
(Stony Brook University)

TITLE: *Maka: distribution and circulation of an independent film*

ABSTRACT: La distribuzione e la circolazione dei film indipendenti sono aspetti fondamentali ma spesso trascurati negli studi cinematografici. L'articolo presenta un'esperienza distributiva seguita dall'autore del testo in prima persona: il caso del documentario indipendente *Maka*. Prodotto grazie ad un contributo accademico e alla collaborazione con due case di produzione italiane, *Maka* è stato presentato in numerosi festival internazionali, ricevendo diversi premi. La distribuzione ha coinvolto sia circuiti cinematografici tradizionali che piattaforme digitali indipendenti. Il film è stato proiettato in contesti accademici e associativi, in Italia e negli Stati Uniti, favorendo dibattiti su temi sociali e culturali. La partecipazione della protagonista, del regista, e dell'autore alle proiezioni ha giocato un ruolo chiave nel successo del film, evidenziando l'importanza dell'interazione diretta con il pubblico per la diffusione di opere indipendenti.

ABSTRACT: The distribution and circulation of independent films are fundamental but often neglected aspects in film studies. This article presents a distribution experience followed by the author of the text himself: the case of the independent documentary *Maka*. Produced thanks to an academic grant and the collaboration with two Italian production companies, *Maka* was screened at numerous international festivals and received several awards. Distribution involved both traditional cinema circuits and independent digital platforms. The film has been screened in academic and associative



contexts, in Italy and the United States, encouraging debates on social and cultural issues. The participation of the protagonist, the director, and the author in the screenings played a key role in the film's success, highlighting the importance of direct interaction with the audience for the dissemination of independent works.

PAROLE CHIAVE: cinema indipendente; *Maka*; distribuzione cinematografica; filmmaking accademico; cinema di migrazione

KEY WORDS: independent cinema; *Maka*; film distribution; academic filmmaking; migration cinema

Anche se la circolazione e la distribuzione dei film sono aspetti chiave dell'industria cinematografica, gli studi sul cinema non se ne sono tradizionalmente occupati (Lobato). Eppure, analizzare le dinamiche distributive è fondamentale per comprendere l'impatto di un film, la sua accessibilità e il tipo di pubblico a cui si rivolge. In particolare, il processo distributivo di un film indipendente è spesso legato da quello produttivo e si viene a delineare attraverso una rete spesso difficile da mappare, visto che non segue delle logiche precostituite (Chiscuzzu e Benzi; Johnson). Questo intervento si concentra su alcune questioni legate alla circolazione di un film indipendente, *Maka*, che ho scritto e di cui mi sono occupato dell'aspetto distributivo.

Maka anzitutto può essere definito secondo la formula classica di Gene Youngblood come una sorta di "cinema espanso". Questo documentario, infatti, ha una forte dimensione intermediale e pone la realizzazione del film stesso al centro del racconto. La sua scrittura si è sviluppata insieme alle riflessioni che lo hanno generato (Brioni, "Making"), alla realizzazione di una nuova edizione del libro da cui il film ha preso le mosse (Makaping, *Traiettorie*) e alla traduzione in lingua inglese di questo libro (Makaping, *Reversing*). *Maka* era stato prodotto grazie ad un contributo dell'Università Statale di New York a Stony Brook, il Trustees Faculty Award, e l'impegno di una casa di produzione cinematografica italiana, 5e6, in collaborazione con Redigital. Il film era stato concepito inizialmente come un progetto da presentare non solo in ambito cinematografico (nei festival e nei cinema), ma anche accademico, legato ad una ricerca su scrittura della migrazione e studi critici su razza e razzismo.

Eppure, si è parlato di *Maka* anche durante le presentazioni della nuova edizione di *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* – quindi in contesti non legati al cinema o al mondo accademico come la Festa di Radio Onda d'Urto – e viceversa il testo di Makaping è stato discusso durante le presentazioni del film. Inoltre, le copie del libro erano presenti per la vendita a ciascuna presentazione. Portare *Traiettorie di sguardi* alle proiezioni è stato un modo per non sostituire la mia voce o quella di Moutamid a quella di Makaping quando la scrittrice non poteva essere presente. Inoltre, *Maka* è stata presentata agli studenti della scuola secondaria a Brescia e Bergamo, è stata inclusa come materiale di discussione in un libro di testo di lingua italiana (Calamita e De Santi



279-280), e ha prodotto due guide allo studio rispettivamente in italiano (Brioni, “*La quarta via*”) e in inglese (Brioni e Hallett). Queste attività didattiche sono adattate ai due diversi pubblici di riferimento, e non sono la traduzione letterale l’una dell’altra. Il film ha quindi anche un uso pedagogico, didattico e educativo.

Maka è stato presentato per la prima volta contemporaneamente a due film festival nel marzo 2023: il Festival del Cinema Africano, Asia e America Latina di Milano e il Socially Relevant Film Festival di New York. Proprio dalle rassegne di film con tematica sociale *Maka* riceverà un riconoscimento come miglior documentario presso l’Integrazione Film Festival di Bergamo e il Premio COOP - Voci di Donne Invisibili al Terra di Tutti Film Festival di Bologna. La prima milanese presso un festival di cinema africano segna anche l’inizio di una serie di presentazioni in festival con una simile specializzazione come l’African Film Festival Atlanta e il Silicon Valley African Film Festival negli Stati Uniti, e l’Ottawa Black Film Festival e l’International Black & Diversity Film Festival in Canada. Tuttavia, è necessario segnalare che *Maka* è stato presentato anche presso il festival Nuovo Cinema Italiano di Charleston negli Stati Uniti, ed è stato recepito al contempo come un film ‘africano’ e ‘italiano’. Oltre a questi festival specialistici a livello internazionale, *Maka* riceverà anche altri due premi come miglior documentario al festival online Film Only Film Festival in Canada e il Winston Ryder Award for Best Sound al St. Andrews Film Festival in Scozia. *Maka* è stato selezionato ad una trentina di festival, tra cui il Sarasota Film Festival negli Stati Uniti e il Festival Internazionale del Documentario di Roma.

Alle presentazioni nei festival è seguita l’uscita cinematografica con sette sale italiane coinvolte tra giugno e settembre 2023, e altri cinque nel 2024. A ciascuna di queste presentazioni ha partecipato almeno una persona proveniente dal Camerun, e una famiglia camerunese italiana ha assistito ad almeno quattro proiezioni del film in diversi cinema del nord Italia. Questa partecipazione a mio parere segnala l’importanza per molte persone africane o afrodiscendenti italiane di vedersi rappresentate al cinema. Anche il pubblico presente in sala in Italia ha spesso lamentato l’assenza di visibilità e di parola per i neri italiani nei media nazionali a distanza di oltre vent’anni dalle partecipazioni di Makaping in televisione.

Oltre a queste proiezioni nei cinema in Italia, si sono tenute sedici presentazioni universitarie in dodici diversi stati negli Stati Uniti oltre ad una presentazione alla conferenza annuale dell’American Association of Italian Studies nell’anno accademico 2023-2024. Il confronto tra le presentazioni nei cinema in Italia e quelle in università negli Stati Uniti ha messo in luce le reazioni dissimili tra audience con diverse competenze linguistiche e provenienza geografica. Negli Stati Uniti le domande del pubblico si sono concentrate principalmente sulla differenza tra l’immagine dell’Italia che emerge in *Maka* e quella presenta nei film mainstream e nell’immaginario turistico. Inoltre, spesso le discussioni si sono concentrate sulle differenze e somiglianze rispetto al modo in cui bianchezza e nerezza sono percepite in un contesto europeo e statunitense, specialmente dopo le proteste di *Black Lives Matter*. Nei cinema in Italia, le domande del pubblico hanno riguardato il femminismo nero e l’intersezionalità, forse perché le lotte e le riflessioni in questo ambito sono emerse in tempi più recenti rispetto agli Stati Uniti. A tal proposito, è interessante notare che almeno due articoli sono usciti



su riviste per un pubblico a prevalenza femminile (*Elle, Roba di Donne*) oltre alle segnalazioni e agli articoli usciti su testate generaliste locali e nazionali.

Il passo successivo è stato quello di rendere disponibile *Maka* in streaming dal maggio del 2023. Abbiamo intrattenuto diverse relazioni con realtà commerciali per esplorare le possibilità legate ad una fruizione a pagamento per il grande pubblico (per esempio su Amazon Prime Video) o su canali dedicati a temi relativi all’Africa. Dopo aver valutato diverse offerte ed esserci interrogati sulle implicazioni etiche legate alla presenza di *Maka* su alcune piattaforme di streaming mainstream abbiamo optato per una collaborazione con due distributori indipendenti. Negli Stati Uniti, abbiamo iniziato una collaborazione con Collective Eye, un distributore specializzato in film documentari educativi. In Italia abbiamo proseguito la collaborazione con OpenDDB - Distribuzioni dal basso, che già ospitava le opere precedenti che io e Moutamid avevamo realizzato. OpenDDB è una piattaforma italiana di distribuzione digitale che è stata fondata con l’obiettivo di promuovere e diffondere contenuti alternativi e di qualità che spesso non trovano spazio nei circuiti di distribuzione tradizionali. L’inizio dello streaming non ha sostituito le presentazioni in presenza del film nel 2024, anche se questa volta numerose proiezioni sono state realizzate in ambito associazionistico con la presenza del regista e/o dell’autore in sala.

In conclusione, la distribuzione di un documentario indipendente come *Maka* ha abbinato approcci tradizionali all’interno dell’industria cinematografica con forme innovative legate a un contesto accademico, oltre che associativo e scolastico. Partecipare ai festival cinematografici è stato fondamentale non solo per la visibilità del documentario, ma anche per creare reti di contatti professionali e conoscere potenziali distributori. Le piattaforme digitali e i social media (Instagram, Facebook, Twitter) hanno consentito di raggiungere un pubblico globale con costi contenuti. Tuttavia, è stata la presenza del regista, dell’autore e della protagonista alle proiezioni a decretare il vero successo del film. Un successo che ha consentito di coprire le spese produttive, ma non di ottenere un profitto economico, che del resto non era stato preventivato dai produttori. Le presentazioni con le domande a regista, autore e protagonista hanno permesso di trasmettere al pubblico la dedizione e la passione che hanno portato alla realizzazione di *Maka*, generando ulteriori proiezioni.

BIBLIOGRAFIA

Benzi, Paolo, e Graziano Chiscuzzu. “Film Production Beyond the Mainstream.” *Crazy Fish Sing*, a cura di Simone Brioni. Yogurt Editions, 2024.

Brioni, Simone. “On the Making of *Maka*: Collaborative Practices, Autotheory, and Diversity.” *The Italianist*, vol. 42, no. 2, 2023, pp. 197-210.

---. “*La quarta via, Aulò, Oltre i bordi, e Maka*: Attività Didattiche.” *Scritture Migranti* no. 18, 2024, in press.

Brioni, Simone, e Lorraine Hallet. “*The Fourth Road, Aulò, Beyond the Frame, and Maka*: A Study Guide.” *Scritture Migranti* no. 18, 2024, in press.



Calamita, Francesca, e Chiara De Santi. *DiversITALY: Elementary Italian with Inclusive Language and Gender Equality*, Vol. 2. Kendall Hunt, 2023.

Johnson, Rachel. "Producing *Maka*: Hybridisation and Dialogue in Academic Filmmaking." *The Italianist*, vol. 42, no. 2, 2023, pp. 211-219.

Lobato, Ramon. *Shadow Economies of Cinema: Mapping Informal Film Distribution*. Bloomsbury, 2019.

Makaping, Geneviève. *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?* Rubbettino, 2022.

---. *Reversing the Gaze. What if the Other Were You?* Rutgers University Press, 2022.

Youngblood, Gene. *Expanded Cinema*. E.P. Dutton, 1970.

Simone Brioni insegna cinema e letteratura della migrazione presso l'Università Statale di New York a Stony Brook. La sua ricerca riguarda la rappresentazione degli immigrati e l'eredità coloniale italiana. Tra le sue pubblicazioni si segnalano *The Somali Within* (2015), *The Horn of Africa and Italy* (curato insieme a Shimelis Bonsa Gulema, 2018), *Scrivere di Islam* (insieme a Shirin Ramzanali Fazel, 2020) e *L'Italia, l'altrove* (2022). Ha scritto tre documentari su e con le scrittrici italiane africane Kaha Mohamed Aden (*La quarta via*, 2012, diretto con Ermanno Guida e Graziano Chiscuzzu), Ribka Sibhatu (*Aulò*, 2012, diretto con Ermanno Guida e Graziano Chiscuzzu) e Geneviève Makaping (*Maka*, 2023, diretto da Elia Moutamid).

<https://orcid.org/0000-0003-1973-5317>

simone.brioni@stonybrook.edu